ASSOCIAZIONE ITALIANA CASTORINI
Responsabili Nazionali

Al Consiglio Generale AGESCI 2022

Oggetto: INVERVENTO DI SALUTO AL CONSIGLIO GENERALE AGESCI 2022

Carissime e carissimi,

siamo felici di essere qui e di portarvi il saluto fraterno e gioioso dei nostri castorini.
Ringraziamo la Capo Guida, il Capo Scout, padre Roberto e i presidenti per l'invito a partecipare, e soprattutto per il dialogo e il confronto degli ultimi anni che hanno permesso di riportare all'attenzione di tutti la riflessione sulla proposta educativa scout per i bambini dai 5 ai 7 anni.
Approfondiamo la riflessione degli elementi fondamentali del protocollo d'intesa tra le due associazioni al fine di rendere più chiaro il percorso per le comunità capi che desiderano proporre l'esperienza dei castorini nel proprio gruppo.
È con spirito di condivisione che volevamo raccontarvi qualcosa del nostro percorso passato per illustrarvi le nostre aspettative per il futuro.
Nei primi anni '80 alcuni gruppi di Torino, Carpi, Casale Monferrato cominciarono ad accogliere i bambini dai 5 ai 7 anni, fu subito chiaro che l'esperienza doveva avere un valore formativo e non poteva risolversi in una semplice esperienza di animazione. Occorreva, inoltre, studiare un percorso che consentisse ai bambini di inserirsi nel percorso scout una volta raggiunti gli otto anni.
Dopo lo studio delle esperienze internazionali, soprattutto quella canadese e la partecipazione ad eventi in Danimarca, Irlanda e Olanda, nel 1987 si arrivò alla costituzione dell'Associazione Italiana Castorini.
La nascita dell'associazione partiva da 2 considerazioni fondamentali.
La prima riguardava la fascia d'età dei bambini 5/ 7 anni, un periodo dell'età evolutiva che all'epoca veniva considerato di scarso interesse dal punto di vista dello sviluppo psicopedagogico e che in realtà rappresenta un periodo di grandi cambiamenti in ogni ambito della vita del bambino, al punto che Don Aldo Bertinetti, allora Baloo d'Italia ideatore della proposta, la definisce, in un suo accurato studio, come una "Piccola Adolescenza" e come tale portatrice di bisogni ed esigenze che necessitano di attenzione e sostegno.
La seconda riguardava il come rispondere in maniera efficace ai bisogni di questi bambini. E fu chiaro che Il metodo scout era una grande intuizione pedagogica valida, nelle sue linee fondamentali, per tutto l'arco della vita evolutiva.

Proprio per questo non poteva che essere lo scoutismo la risposta, perché capace di esprimersi in metodologie differenziate a seconda delle età, mantenendo un'identità nei principi e negli obiettivi fondamentali.
Nei primi vent'anni di vita AIC ha sperimentato il metodo in Italia e ha curato una metodologia replicabile.
AIC ed AGESCI si sono confrontate poi a livello nazionale ed europeo per delineare bene le risposte scout alle esigenze dei bambini di 5-7 anni.
Nel 2012 l'AIC ha approvato una modifica allo statuto.
Essa stabilisce che i soci dell'associazione non siano i singoli ma i gruppi scout. Con questa modifica non solo si sottolinea che la colonia ha una ragione di essere in una prospettiva di continuità educativa con le altre unità, ma soprattutto che il percorso educativo dei castorini deve essere inserito all'interno del progetto educativo di gruppo.
Ci piace sottolineare che oggi, le 85 colonie italiane, censite ai sensi del protocollo AIC AGESCI, in altrettanti gruppi, condividono e seguono progetti educativi e percorsi associativi comuni, in un'armonica progressione personale.
La psico-pedagogia attuale riconosce sempre più il valore dell'intervento educativo nelle primissime età e questo ha portato non solo ad un forte cambiamento nei programmi della scuola dell'infanzia, ma anche al proliferare di proposte, più o meno strutturate, che si rivolgono ai bambini della fascia di età castorini.
Riteniamo che l'incremento del numero delle colonie negli ultimi dieci anni sia un segno tangibile di questa rinnovata attenzione educativa.
Oggi Il perdurare della pandemia, la guerra in Ucraina, hanno sulla fascia di età di cui ci occupiamo effetti importanti, con conseguenze che potranno influenzare la crescita dei bambini nel futuro non solo immediato.
Se consideriamo che i bambini che oggi hanno 5 anni, due anni fa ne avevano tre e iniziavano la scuola dell'infanzia. L'interruzione di tale percorso, a causa del Covid, ha prodotto un rallentamento nello sviluppo relazionale, nella gestione del distacco dalla famiglia, nel percorso di autonomia.
Per non parlare delle difficoltà economiche, della disparità nell'accesso ai sistemi di comunicazione multimediali, dell'incertezza generale sul futuro che genera ansia e paura dell'ignoto.
I bambini vivono delle emozioni che non riconoscono a cui non sanno dare un nome. Necessitano di adulti capaci di interpretare le loro reazioni e i loro segnali ed agire di conseguenza.
Hanno bisogno di calma, presenza, stabilità, un atteggiamento positivo orientato al futuro.
Come educatori, come capi, come scout, il nostro impegno per il prossimo futuro è quello di essere pronti a fare del nostro meglio lì dove il servizio ci chiama: accanto ai bambini, ai più piccoli.
Attraverso la specificità metodologica originale del castorismo:
- il clima, fatto di gioia, affetto, allegria sempre tangibili, ma anche di tranquillità e di ordine;

- la semplicità, la spontaneità, la varietà e la flessibilità nei programmi come nelle attività, con la capacità di "cambiare" al momento giusto, nella continua sensibilità verso le esigenze concrete dei bambini, sia del gruppo che di ogni singolo;
- l'atmosfera, creata con l'aiuto di una ambientazione fantastica in ogni attività;
- il gioco, che a questa età deve basarsi non tanto sulle regole, ma sul piacere di "fare le cose per gioco"
- l'esperienza di gruppo, intesa come "condivisione", per aiutare il bambino ad uscire dal proprio egocentrismo;
- la scoperta del mondo attraverso un contatto attivo ("costruire" e "smontare") con i vari elementi;
- il gusto di scoprire il "meraviglioso" e di stupirsi delle piccole cose della natura.

Ecco perché nell'ultimo anno ci siamo impegnati molto per promuovere la nostra associazione.
Siamo grati a tutti i responsabili regionali e di zona che ci hanno ospitato e confidiamo, nel prossimo futuro, di poter far conoscere la nostra proposta anche là dove non siamo ancora presenti.
Auspichiamo di poter continuare a camminare congiuntamente, guardando sempre al bene dei nostri fratelli e sorelle più piccoli.
Auguriamo a tutti i partecipati a questa Assemblea di svolgere un proficuo servizio ed un buon lavoro.

Stefania Fratini, Ernesto Berra

Responsabili Nazionali